

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO  
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
L'Ufficio d'Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

## Progetti degli irreconciliabili

La Francia invero dovrebbe essere molto edificata dello spettacolo a cui assiste in questi giorni, offertole da quegli uomini che hanno trovato la propria qualifica in quello stato dove lo spirito umano, quasi sopprimendo il privilegio sugli altri esseri, la ragione, si lascia unicamente trascinare dalla forza degli istinti, e pronunzia le selvagge parole: *ti odio, perchè ti odio*. Giunte le cose a tali estremi, la sola pazienza di Giobbe può esser quella che non ravvisi unico rimedio per certi pazzi la camiciola di forza.

Fra questi pazzi Rochefort vuol rivendicare la palma del più furioso, e si presenta candidato in una delle quattro circoscrizioni di Parigi portando scritte sulla sua bandiera queste parole: *giuro per spergiurare*. Difatti noi non sappiamo scorgere altro significato nella dichiarazione fatta l'altro giorno dal direttore della *Lanterne* in una pubblica riunione: « Giuro, egli avrebbe detto, per l'impero, ma per abbatterlo, e sostituirvi la repubblica. » Non si può spingere davvero il cinismo ad un grado più estremo; e noi vorremmo che certi pubblicisti di Francia, i quali hanno sempre una parola di sarcasmo all'indirizzo della civiltà politica dei loro vicini, pensassero un tantino alla singolare impressione che questi devono provare vedendo che un paese come la Francia, dopo aver percorso un sì lungo e glorioso tratto nella via della civiltà, offre ancora i più brutali

esempi d'intolleranza politica, calpestando perfino le leggi del senso comune e della morale. Anche in Italia si è altra volta tentato di mettere in voga sul proposito del giuramento politico la famosa teoria delle restrizioni mentali; ma la Camera e il paese castigarono col ridicolo i pretesi seguaci di un sistema sleale, che nemmeno avrebbe il merito della franchezza sfrontata di Rochefort; e qui da noi, dove pur troppo non fanno difetto le idee balzane, non si troverebbe per altro un uomo politico che osasse aspirare al mandato di un collegio presentandosi agli elettori col programma dello spergiuro e del tradimento senza che gli fosse riserbato l'indulgente ricovero d'un manicomio.

Del resto la Francia, se non c'inganniamo, si dispone a giocare una partita le cui condizioni vanno sempre più chiaramente disegnandosi.

Ciò che vogliono gli irreconciliabili è ormai palese: la libertà non è amata da costoro per sé stessa, ma la cercano colla stessa mano febbrile dell'uomo che negli impeti dell'odio corre al pugnale per trafiggere il suo avversario. Per essi questo è l'impero: pronti a sconvolgere dalle sue fondamenta tutto l'ordine sociale per un solo quarto d'ora di vendetta. Diciamo a disegno un solo quarto d'ora di vendetta, poichè la storia ci ammaestra dove vadano a finire gli insensati bacchanali di cui la Francia mostra compiacersi come di ameni trastulli.

Tuttavia molti sono gli indizi che questa volta la Francia esiti più che mai a pa-

gare le spese di uno spettacolo ch'essa non ha preparato: il vero popolo francese, sordo finora a tutte le seduzioni di chi voleva trascinarlo nelle vie, si agita, ma si mostra diffidente della scarsa fazione che vorrebbe usurparsi il diritto di guidarlo; è smanioso della libertà, ma sembra preferire di conquistarla sul terreno delle istituzioni nazionali, anzi che abbandonandosi all'ignoto, sola promessa che gli irreconciliabili saprebbero mantenere. Se il pacato contegno della Francia in questi giorni dovesse essere illusorio; se in seguito dovesse smentirlo, tolga Iddio che quel nobile paese non si accorga troppo tardi del fine malaugurato a cui tendono i progetti degli irreconciliabili.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — Nessuna mutazione sul corso della malattia di S. M.

S. ROSSORE, 7. — Continua la febbre senza declinazione.

La malattia di petto di S. M. non offre per ora alcuna mitigazione.

Lo stato delle forze è un poco in rialzo.

— 12 merid. E' comparsa la miliare, ma per ora senza mitigazione nè della febbre nè degli altri sintomi della malattia.

FIRENZE, 7. — Sono a Firenze gli onorevoli J. coli e Visconti Venosta. Essi dovevano recarsi, quali rappresentanti del governo, all'inaugurazione dell'Istmo di Suez. In seguito della malattia di S. M. la partenza si è loro come degli altri commissari governativi, è sospesa. (Opinione)

— 6. — Il principe Umberto è arrivato, e ripartì subito per S. Rossore.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*: Prossimamente apparirà il decreto sulla

riorganizzazione del Museo industriale di Torino.

— Crediamo sapere che il Ministro delle Finanze non ripresenterà per ora le Convenzioni ritirate nella decorsa Sessione.

— Secondo nostre particolari informazioni, la maggior parte delle obbligazioni ecclesiastiche della emissione dei 130 milioni, sarebbe già sottoscritta.

— Abbiamo da buona fonte che il Ministero tra le prime leggi presenterà al Parlamento quella per l'approvazione delle diverse Convenzioni stipulate con le Società di Strade Ferrate.

Queste Convenzioni, come è noto, tendono a porre tutte queste Società in istato di perfetta sistemazione e ad assicurare così il loro pieno svolgimento in condizioni possibili e normali.

— Circa le ferrovie romane la vertenza col Governo pontificio è tuttora in istato di negoziati, ed il conte Lenoxier fu inviato a Roma per trattare.

CAVALLERMAGGIORE, 7. — Ieri sera scoppiò in questo paese un vasto incendio. Fu chiamato uno squadrone di cavalleggeri da Savignano; e questo con l'aiuto dei carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza e della popolazione vinse l'incendio.

Diverse case furono distrutte; la più parte di esse erano assicurate.

Nessuna vittima.

CAPRERA. — Dall'isola di Maddalena ci si scrive che il generale Garibaldi da una settimana è intensamente travagliato dai dolori reumatici da non essere in grado di apporre la sua firma alle corrispondenze famigliari. L'illustre sofferente è stato suo malgrado, costretto a ricusare le visite dei suoi amici. (Corr. di Sard.)

NAPOLI, 6. — La Commissione per l'Esposizione marittima di Napoli deliberò di chiedere che essa Esposizione venga prorogata dall'aprile al settembre 1870.

## APPENDICE

Domani daremo la continuazione e fine dell'Appendice in corso: *L'Arte nell'Esposizione di Padova nel 1869*. Oggi offriamo ai lettori una scritto sulla

## ESPOSIZIONE

DELLE SCUOLE COMUNALI  
DI PADOVA

Dopo le splendide pagine sulla Esposizione agricola-industriale ed artistica dettate dall'illustre marchese Pietro Selvatico, sia concesso anco, povero maestrucolo, una parola su quella più modesta, delle nostre scuole. Non verrò a metterli sull'avviso, o lettore, che si tratta di cosa piccina piccina, avvegnachè tu stesso debba essertene accorto. Ti pregherò solo a giudicarla come un primo prodotto ed a dedurne da questo punto di vista le tue speranze per l'avvenire. La Esposizione comprende lo statuto, il materiale scientifico e non scientifico, ed i saggi delle scuole primarie; i saggi delle scuole tecniche; lo statuto ed un quadro statistico della Biblioteca Popolare; lo statuto, il materiale scientifico e non scientifico ed i saggi della scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio. È una mostra completa di quanto

si riferisce alle scuole; è una mostra che offre ai cittadini un mezzo pratico per giudicare la utilità dei loro sacrifici a vantaggio della pubblica istruzione e se sia da procedere con sicurezza nel cammino intrapreso o mutarne l'indirizzo od arrestarsi.

A chi conobbe le scuole del Comune nel 1866 non possono non risvegliare un vivo senso di compiacenza le utili riforme recate in esse e lo sviluppo che ottennero, dietro iniziativa della Giunta, dal comunale Consiglio. Nel vederle oggidì come sono e nello enumerarne i frutti sorprendono la lunga via percorsa, gli ostacoli affrontati coraggiosamente e vinti più coraggiosamente ancora; è lecito ambirne il progresso, avendo a guida la fatta esperienza, non sarebbe delitto il desiderare che si ritorni indietro e si ripeta la vecchia storia di far servire le scuole a prova effimera di un increscioso dovere compiuto. Lascio quindi a coloro, che mal s'adattano a questo risveglio della vita produttiva, il constatare i benefici della istruzione, lo spargere la diffidenza su quanto giova veramente agli interessi della patria, il sognare i bestii giorni delle scempiaggini arcadiche e di un insegnamento servile compartito ai pochi sorrisi della fortuna; io plaudo alla luce, che irradia senza distinzioni la reggia ed il casolare, che dovunque irrompe promettitrice di moralità e di ricchezza, che avvicina gli uomini, gl'incoraggia e li solleva alle più nobili speranze; io plaudo infine ai combattenti in questi campi sereni e m'inchino al loro vessillo.

Oggi le nostre scuole ci presentano i fatti compiuti; se la incredulità non è vinta da essi sarebbe invero da sconfortarsi, ma troppa è la mia fede nel trionfo del vero e dell'onesto per dubitarne. Lasciando quindi il facilissimo compito di provare la utilità della istruzione, ch'è non v'ha scrittore il quale non ci abbia parlato e scendendo alla disamina dei fatti, sarò breve come lo esige un articolo di giornale, sarò veritiero a costo di meritarmi la taccia d'indiscreto.

Lo statuto delle scuole primarie è certo il risultato di lunghi studi e di una paziente osservazione. — Nulla di quanto la scienza e la pratica suggeriscono a migliorarle venne in esso obliato. — Alle scuole dei fanciulli d'ambo i sessi si uniscono quelle degli adulti; alla educazione morale ed intellettuale la fisica; alle severe e giuste discipline i premi e gl'incoraggiamenti; alla responsabilità di chi le dirige la sorveglianza ed il patronato dei cittadini. Gl'insegnanti trovano per esso migliorata la loro condizione, quasi tutti i poveri hanno i mezzi d'istruirsi gratuitamente, i genitori guardano con occhio di fiducia i pubblici istituti educativi, dai quali prima rifuggivano deplorando l'abbandono in cui erano lasciati.

Le scuole miste infine e le maschili, affidate a donne, se promettono di raggiungere lo scopo della istruzione con la maggior economia possibile, vengono a riprova, che fu vinta l'ultima battaglia contro il pregiudizio e si pensò seriamente a mettere in atto l'idea che la donna, angelo della famiglia, con la

delicatezza di sentimenti e la soavità dei modi meglio valga dell'uomo ad affezionare alle scuole i fanciulli che abbandonarono appena l'amplesso materno.

Mi sia concesso però dopo gli encomi una benevola censura. Quello statuto, se impone coraggiosi sacrifici per migliorare le nostre scuole, cerca eziandio alcune economie, che suonano al concetto generale, che lo informano. L'assegno dei maestri, per esempio, quantunque doppio, anzi quasi triplo di quello che prima percepivano, non risponde alla cultura, alle fatiche ed alla responsabilità da loro richieste. Un maestro di grado superiore ch'è il più alto, cui quella scuola sia concesso l'aspiro, è parificato con it. lire 1300 annue, ad un commesso di ingegno, ad un miserabile copista. Date a questo maestro una famiglia, e poi ditemi se vi potrà provvedere, e non potendolo come serberà l'animo tranquillo e la mente pacata innanzi ai fanciulli, come ricorderà il proprio dovere e quello della scuola stessa?

È vero che le prove d'abnegazione dei maestri comunali superarono negli ultimi anni ogni aspettativa, ma non è lecito approfittarne, non è lecito tenerle come un indice sicuro, ch'essi abbiano accettato lietamente la condizione che venne loro creata. Un altro ordine d'idee convien seguire nel giudicarli. Sotto la veste il maestro batte il cuore del cittadino. Avviliti dal cessato governo e riguardati dal nuovo con occhio giustamente sospettoso, essi combatterono affine di riabilitarsi, e vinsero indefessi nello studio e non



## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA.** — Per ora si ritiene abbandonata l'idea di modificazioni ministeriali: prima della riconvocazione del Corpo legislativo; voci, non sappiamo peraltro quanto consistenti, farebbero credere possibile in seguito un ministero Ollivier Rouher.

**PRUSSIA.** — La Camera dei deputati di Berlino ha adottato in massima, nella sua tornata del 3 novembre, un progetto di legge presentato dal partito progressista in favore del matrimonio civile obbligatorio.

**SPAGNA.** — La *Gazz. di Madrid* pubblica delle notizie da Cuba, stando alle quali la situazione dell'isola va di giorno in giorno migliorando.

Lo stesso giornale annunzia che le Cortes sono aggiornate fino ad ulteriore convocazione.

**DALMAZIA.** — Non si hanno notizie di rilievo dal teatro dell'insurrezione nel distretto di Cattaro. I giornali di Vienna e di Pesth accennano all'gitars che regna in una parte dei Confini Militari. Il governo ha già preso delle misure per impedire che avvengano disordini.

**RUMENIA.** 5. — La sessione straordinaria delle Camere sarà aperta il 27.

**EGITTO.** — La conferenza internazionale che si è radunata in Egitto per esaminare la questione della giurisdizione consolare, fu aggiornata fino all'11 novembre.

## TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE

Presidenza Cantini

**CAUSA LOBBIA MARTINATI, CAREGNATO, NOVELLI e BENELLI,** accusati di Simulazione di Reato.

Udienza del 6 Novembre 1869.

L'udienza è aperta alle ore 10.

Entra il testimone Venturini Adolfo di Venezia dottore in legge: conosce Lobbia e gli altri imputati: conosce Palazzi: conobbe Raffaello Sonzogno quando venne a deporre a Firenze: siccome aveva l'intima convinzione che lo Scotti non fosse morto di morte naturale, così scrisse a Sonzogno come direttore della *Gazzetta di Milano* per informarlo delle notizie e dei fatti che venivano su ciò a di lui cognizione: i suoi giudizi erano fondati sulle voci che correverano nell'ufficio ove lo Scotti era impiegato.

Palazzi gli confermò queste circostanze ma non tutte. Parla di certe pressioni e lusinghe usate dall'avv. procuratore generale, e dal Tondi su Palazzi e su lui: aggiunge che Lefevre gli disse che non credeva nulla dell'affare Scotti, né dell'ingerenza della famiglia Fabbrucci; ma non credeva nemmeno alla simulazione del Lobbia, perchè lo aveva veduto disteso e lottante. Richiamato Lefevre dice che è vero che non credeva nulla nell'affare Scotti ma credeva all'innocenza della famiglia Fabbrucci: ed inoltre che non credeva alla simulazione, perchè aveva visto

duranti la fatica. Concediamo dunque loro il premio, che oggi ben meritavano, e se li abbiamo incoraggiati a conseguirlo, questo non sia tardo, valga a mantenerli nel retto sentiero ed a conservarli amorosi educatori dei figli nostri.

Un'altra economia meschinissima per se stessa, e che danneggia la istruzione, a mio avviso, è quella che chiude il corso superiore ai poveri per difetto di libri scolastici. Dico meschinissima, perchè alcune centinaia di lire sarebbero ben poco in un bilancio di oltre centomila; dico dannosa all'istruzione, perchè non può sperarsi, che un fanciullo dopo due anni di scuola abbia appreso quanto basti alle prime necessità della vita, — perchè non può sperarsi che da un breve corso di studi rimangano lunghe tracce nella sua tenera mente. Mi si opporrà, che ai fanciulli, i quali abbandonano il corso inferiore, stanno aperte le scuole serali, ma l'obbietto non regge, se si pensi che ad otto anni di età ognuno è in grado di avere frequentato le prime scuole, e che non può essere ammesso alle altre, che compiti gli anni dodici. Egli dunque dovrebbe lasciar correre quattro lunghissimi anni senza istruzione, ed in quattro anni è quasi certo che dimenticherebbe quella precedentemente ricevuta. Che ne avverrà da ciò? Il fanciullo, diventato adulto, sarà costretto di riprendere dall'abici la sua carriera, ed il Comune, il quale fornisce nelle scuole serali i libri agli alunni poveri, dovrà accordarli a quelli, cui pochi anni prima li aveva negati, troncadogli a mezzo la educazione. Di tal modo la studiata economia torna illusoria, e la completa popolare educazione lascia un qualche desiderio. E ciò

il Lobbia in uno stato di eccitazione impossibile a fingere; però non poteva dir di aver nulla visto, perchè nulla vide.

Entra il generale conte Pettinengo, senatore del Regno.

Conosce Lobbia e dà buone informazioni su lui, sia come militare, che come privato.

Richiesto il testimone da quale esercito proveniva il Lobbia risponde:

Non potrei dirlo: credo, dai volontari: ma l'esercito è una famiglia, e quando un individuo vi è entrato nessuno gli dimanda donde esce, perchè tutti sono trattati con uguale affetto, e ugual rigore di disciplina.

Cenni (Pubblico Ministero). Vorrebbe che il generale dicesse, se sa, che il Lobbia abbia annunziato di essersi nel 1866 battuto in duello, di avere ucciso l'avversario, mentre l'avversario era vivo ed è sempre vivo. Il teste risponde che senti parlar di ciò come voce; ma nulla seppe né sa di preciso in proposito.

Entra il generale Cucchiari senatore del Regno. Depone in modo uniforme al precedente testimonio.

Entra il testimone Marini guardia municipale; non conosce gli imputati, bensì un certo Berni, che gli disse di aver ricevuto una lettera anonima, nella quale lo si avvisava da Livorno che se voleva trovar l'assassino del Lobbia, doveva cercarlo in quella città, quella lettera fu consegnata al sig. Viti capo della polizia municipale.

Si dà lettura del discorso pronunciato in Parlamento dal Lobbia quando presentò i plichi, e del suo secondo depono dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Entra l'avv. Zecchinetti di Novara: conosce Concetta Seminara, che gli comunicò certi incidenti relativi al processo, quando il teste era avvocato del Corsale: il teste invoca in suo favore l'art. 288.

Cenni (pubblico ministero) dice: «una volta che il testimone ha depono per iscritto, non veggio nessuna ragione per cui possa rifugiarsi sotto l'art. 288.»

Zecchinetti quindi depone che la Seminara gli raccontò che il bambino di Brenna non voleva un giorno andar fuori con Fioravanti servitore di Fambri chiamandolo assassino di Lobbia.

Entra la testimone Concetta Seminara moglie di Corsale.

Cenni (pubblico ministero) propone contro questa testimone un'ammenda di lire 10.

Il presidente pronunzia un'ordinanza per condannare la testimone all'ammenda di lire 10.

Conosce Martinati, ma non gli altri imputati: andò in casa Fambri per consiglio dell'avv. Zecchinetti e di Martinati; e in casa Fambri udì un bambino che diceva ai Fioravanti che lui era l'assassino del Lobbia, e udì che la signora Rosina rispondeva che Lobbia si era ferito da sé, e Martinati era sull'uscio, aspettando che Lobbia avesse scaricato all'aria il revolver.

Ritorna il dottor Robolotti: Gabbionita è il suo cuoco: assistè suo nipote: non disse mai a Gabbionita di aver avuto qualche dub-

basti sullo statuto. Convenientissimo mi apparve il materiale scientifico e quello non scientifico della scuola. Il primo è da sperare venga sollecitamente completato dalle sfere armillari e dai modelli dei pesi e misure a sistema metrico decimale, non disegnati sui cartelloni, ma costruiti appositamente in modo da rendere al fanciullo una esatta idea di quegli oggetti; rispetto al secondo vorrei si sostituissero in ogni scuola, (come trovansi in qualcuna) alle sedie per le fanciulle, i tavoli a doppio uso dello studio e del lavoro. Si farebbe così una maggiore economia dello spazio, e s'impedirebbero l'inevitabile disordine e la perdita di tempo necessario per passare le alunne dal tavolo dello studio alle sedie ove devono attendere ai lavori di maglia e di cucito.

I saggi scritti dei fanciulli e delle fanciulle ed i lavori femminili delle scuole primarie appalesano anzi tutto la bontà e prontezza dei metodi usati nello insegnamento. Nella classe prima il fanciullo arriva a leggere ad a scrivere correntemente, nella quarta egli ti presenta saggi da risvegliare l'invidia a qualche maestro, e carte geografiche, se non splendide per corretto disegno, certo esattissime. I lavori delle fanciulle sono limitati a quanto occorre per una buona madre di famiglia, e piacciono per la nitida e diligente esecuzione. Sì gli uni che gli altri poi corrispondono al programma delle scuole, ed io applaudo di tutto cuore a chi promosse e diresse la esposizione, se volle escluso il comporre ed il ricamo, poichè il primo difficilmente potrebbe essere esaminato in una pubblica mostra ed il secondo avrebbe richiesto troppo tempo alle alunne con iscapito della generale istruzione.

bio di veneficio sul malato. Richiamato Gabbionita conferma le parole di Robolotti, e dice che questi non ebbe mai alcun dubbio di veleno mai, mai.

Entrano i periti Bertani, Burci, Zannetti, Pellizzari, Lecchini, Rizzoli.

Mancano Rosati e Palasciano.

Cenni (pubblico ministero) è dolente dell'assenza di Rosati, e non può ammetterla; e crede che il Tribunale debba obbligarlo a presentarsi.

Quanto al Palasciano, se è partito, anche per ragioni di ufficio, ciò non deve impedire che la perizia abbia luogo. La difesa ha sempre tre periti in Bertani, Rizzoli e Rosati.

La difesa vorrebbe che per l'assenza di Rosati e Palasciano la perizia fosse rimandata.

Il tribunale ritiratosi in Camera di Consiglio rientra e il presidente pronunzia una ordinanza in cui ordina che la Perizia abbia luogo subito; ordinando il mandato di comparizione contro Rosati.

I periti pronunziano i loro nomi, e declinano le loro qualità. Non sono legati da nessun rapporto cogli imputati.

L'udienza è sospesa.

L'udienza è ripresa a ore 2.

Entra il testimone generale Robilant, conosce Lobbia per ragioni di ufficio: quanto a rapporti di moralità, dice che ha avuto Lobbia due anni sotto i suoi ordini, e non ha avuto che a lodarsi di lui sotto ogni rispetto.

Sorge nuova contestazione sull'assenza di Rosati e Palasciano per la perizia.

Il tribunale si ritira in Camera di Consiglio per decidere.

Ritornato in udienza, il presidente legge un'ordinanza con cui si delibera di non occuparsi più oltre del professore Palasciano, e iniziare la discussione delle perizie senza la presenza del dottor Rosati.

Cenni (pubblico ministero) annunzia che il professore Rosati è giunto.

I periti della difesa domandano si conceda loro del tempo per esaminare gli oggetti che formano parte delle loro indagini, propongono pure che gli esami comincino sullo stesso Lobbia facendogli indossare gli abiti che aveva in quella sera.

Pubblico Ministero riconosce la legittimità dei scrupoli dei periti non crede però che si possa accordar loro troppo tempo perchè vi sono de' questi per cui nessuna indagine è necessaria. È possibile che il colpo che il Lobbia dice trattogli contro il cuore fosse difeso dal braccio nella posizione in cui egli

asserì di tenerlo? È possibile che un uomo cada tre volte senza riportar nessuna lesione traumatica? Propone quindi che si dia ai nuovi periti il giorno di domani per fare i loro esami con obbligo di venir a rispondere lunedì mattina. I periti domandano per lo meno due giorni. La difesa dichiara che è indispensabile che ai periti della difesa si dia tempo e modo di lottare coi periti dell'accusa.

Pubblico Ministero non può ammettere che

I saggi esposti dalla scuola maschile di Savonarola affidata a donne, mi fecero sorgere il desiderio che le altre l'avessero imitata. Poichè mentre di tutte si produsse un ultimo saggio di ogni alunno, di quella si ritenne opportuno unire all'ultimo il saggio eseguito nel primo mese d'insegnamento. Il pubblico quindi ebbe a formarsi un esatto criterio del lavoro compiuto dalle maestre e dagli alunni per presentare risultati veramente superiori ad ogni esigenza.

Dalle scuole primarie passando alle tecniche devo congratularmi con l'egregio Cecon, che nel breve periodo di un anno ottenne mirabili progressi da suoi alunni nella calligrafia e nel disegno. La prova offerta, benchè in piccole proporzioni, è una splendida promessa per l'avvenire.

La biblioteca popolare aperta il 4 novembre 1867 con 498 volumi oggi ne conta 1806. Da quel giorno a tutto agosto 1869 fu frequentata da 6272 lettori e vennero portati a domicilio n. 2046 volumi.

Di quelli che ne approfittarono, 1766 appartenevano alle arti liberali, 338 alle meccaniche, 1150 ai mestieri, 516 alla classe dei commercianti, 3660 erano studenti, ed 888 di condizione civile.

L'aumento dei volumi è prova della liberalità dei cittadini, che non lasciano occasione per addimstrare la loro simpatia alle istituzioni veramente utili al paese, — il numero dei lettori, e le classi cui appartengono attestano il cammino percorso dal popolo nostro nella via del progresso.

La scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio infine, istituita a bene avviare l'artigiano all'esercizio delle opere fabbrili, premezzia in questa esposizione per la

si facciano rivestire al Lobbia gli abiti che indossava la sera del 15 giugno, perchè il Lobbia è contumace. Non è vero che i Periti della difesa abbiano diritto di sospendere i dibattimenti per mettersi in grado di rispondere ai periti dell'accusa. Il processo era aperto in cancelleria; i periti della difesa avevano nei giorni decorsi il tempo ed ogni mezzo per mettersi sopra un terreno che permettesse loro di lottare. Or se per rimediare a questo inconveniente, concede un giorno, tutta la giornata di domani, crede di far prova di molta arrendevolezza. La difesa dichiara che non vuole interrompere il processo ma dice che intanto si possono accordare ai periti i due giorni che coscienziosamente hanno richiesto. Il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per deliberare.

Rientra poco dopo e legge un'ordinanza colla quale accorda ai periti della difesa i due giorni richiesti per le loro indagini, non sospendendo però il regolare andamento della causa.

L'udienza è sciolta a ore 6 1/2.

Lunedì udienza pubblica a ore 9 1/2.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

**Sappiamo** che la Deputazione Provinciale profondamente commossa per la malattia di S. M. appositamente oggi riunita inviava al Governo l'espressione del suo profondo cordoglio: voti ed augurii caldissimi per la conservazione di così preziosa, gloriosa e cara esistenza.

**Costa** che il Senato Accademico della nostra Università, saputo la partenza dal cav. prof. Marzolo per Suez, lo pregava a rappresentarlo alla solenne inaugurazione del canale.

**Esposizione delle Scuole.** — Ieri al tocco avevano luogo nella Sala Verde municipale la distribuzione dei premi agli alunni della scuola comunale di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio e la chiusura dell'esposizione scolastica.

Una eletta schiera di cittadini e di eleganti signore assistevano alla solenne cerimonia, alla quale intervenivano pure il consigliere delegato cav. Novaro, il sindaco commendatore Meneghini, la Giunta, il Provveditore agli studi cav. Salvoni, il rettore magnifico prof. Giampaolo cav. Tolomei, il presidente del Tribunale cav. Zanella ed i Comitati scolastici.

Inaugurata la solennità colla fanfara reale eseguita dalla musica della G. N., l'assessore avv. cav. Frizzerin leggeva un concio ed erudito discorso, nel quale toccò dei motivi che determinarono la Giunta municipale ad aprire l'Esposizione scolastica: disse che siccome le Esposizioni artistiche mettendo in evidenza il già fatto, additano inoltre il da farsi, così l'Esposizione scolastica mettendo a pubblica mostra i saggi dei progressi ottenuti, insegna il miglior modo di

eccellenza dei lavori. Il marchese Pietro Selvatico ed il comitato dei patroni che la dirigono, profusero le cure le più amorevoli e tutta la loro intelligenza, perchè non ne fallisse l'indirizzo, e vi riescirono mirabilmente. Dai disegni a man libera ai lavori d'intaglio e di plastica tutto rivela la intelligenza del maestro ed il rapido profitto degli alunni; tutto annuncia, che quei giovani artigiani preparano il risorgimento delle nostre industrie. Però anche in questa scuola il sentimento delle economie fa capolino, e l'assegnazione di un solo maestro per tre corsi di studio è cosa daddovero meschina. Convengo che ne' due primi anni egli avrà bastato a tutti ed a tutto, ma non così sarà nel terzo, a meno che non si voglia la ripetizione di un vecchio miracolo. Un secondo maestro od assistente, è quindi necessario, ed io son certo che il comunale Consiglio, persuaso dell'utile di quella istituzione, lo accorderà di buon grado.

Da questa rapida rassegna risultano, mi sembra evidentemente che i denari spesi dai cittadini a beneficio della istituzione non furono gettati, ma che nuovi sacrifici si richiedono a completare un edificio, su cui riposa la speranza della patria. Coraggio adunque, non si resti a mezzo del sentiero, le economie a danno della produzione significano miseria morale ed intellettuale di un paese, e noi siamo troppo superbi delle franchigie acquistate per non studiare ogni mezzo di conservarle, siamo troppo orgogliosi del nostro decoro, per non attendere con l'opera indefessa e con l'abnegazione ad accusarlo, siamo troppo convinti della nostra odierna pochezza per non aspirare almeno di raggiungere il progresso delle altre nazioni. X.



dare all'istruzione un più gagliardo indirizzo avvenire. Esprime con belle parole il pensiero che indusse la Giunta ad associare in una sola Esposizione gli studii classici agli artistici; disse esser necessario che la scuola si associ al lavoro e com'egli tragga lieto presagio per l'educazione del popolo dal connubio dell'uno coll'altra. Soggiunse che l'educazione di un popolo compresa nel suo vero indirizzo, non si dà nelle Accademie ma si ottiene dall'associazione della scienza col lavoro; disse, che se questa associazione è necessaria al prosperamento morale e materiale di un popolo per le scienze produttive non lo è meno per lo sviluppo delle scienze mercantili. Per le mutate condizioni di viabilità e comunicazione gli interessi commerciali si sono generalizzati; da qui l'oratore dedusse il bisogno di un'istituzione che ponga le nozioni di diritto mercantile internazionale. Il sig. Frizzerin terminò tributando un solenne atto di grazia ai Comitati scolastici ed ai docenti per l'ardore con cui disimpegnarono le loro funzioni.

Il marchese Pietro Selvatico diede quindi lettura di un discorso del quale non sappiamo se più ammirare la profondità delle idee, l'eccellenza dei consigli e dei pratici insegnamenti, vero tesoro di scienza ed arte, ovvero, abile maestria oratoria colla quale fu condotto, l'aurea semplicità ed eleganza della frase.

Esordisce congratulandosi di veder realizzate le speranze che egli esprimeva due anni or sono, si congratula cogli allievi a nome della Giunta e del Comitato che ha l'onore presiedere, dei loro rapidi progressi, e trae da questi argomenti di lieto augurio per l'avvenire.

L'egregio oratore dà alcuni consigli sull'istruzione e sullo studio dell'arte; parla dell'indirizzo da darsi alle scuole.

Soggiunge che l'artigiano non dev'essere uno scienziato, le sue idee debbono essere empiriche e tendenti al miglioramento della sua professione e della sua condizione economica. L'Italia non abbisogna di letterati ma di operai istruiti sì, ma non accademici. Lo studio pratico dell'arte sia il primo pane dell'operaio il quale solo in seguito potrà approfittare con vantaggio delle scientifiche cognizioni. Propone di aprire tre scuole che l'illustre oratore chiamerebbe preparatorie ai mestieri, una di disegno pratico, l'altra di chimica, la terza di meccanica. Enumerò i vantaggi che da queste deriverebbero.

Ci duole di non aver potuto accennare che di volo alle bellissime idee che l'illustre nostro concittadino esprimeva con quella eleganza di stile e di parola che gli è consueta.

Il R. provveditore agli studii cav. Salvoni lesse calde ed applaudite parole congratulandosi e riassumendo i progressi ottenuti nell'educazione morale e materiale della provincia e città, espose il molto già fatto in questi ultimi due anni, lodò l'instancabile operosità della Giunta e della deputazione provinciale che seppero interpretare e coadiuvare gli sforzi del Governo nel promuovere ed appoggiare la pubblica istruzione, e terminò tributando un sincero elogio al corpo insegnante.

*Pubblichiamo frattanto i nomi degli alunni di questa scuola, ai quali venne ieri conferito il premio.*

**I. Corso.**

I. Premio per disegno Tosato Antonio. II. Premio id. Delise Antonio. I.a menzione onorevole Gazzetta Mano. II.a Menzione id. Diedo Giuseppe.

**II. Corso.**

I. Premio pel disegno, Cavignato Giuseppe. II. Premio id. Simonetti Antonio. Menzione onorevole id. Mò Stefano.

*Corsi speciali di plastica, d'intaglio in legno e scultura ornamentale in pietra.*

**I. Corso speciale.**

Primo Premio. Pari grado. Faggioto Antonio. Rizzo Gio. Batta. Carnelli Rinaldo. Menzione onorevole. Munaron Carlo.

**II. Corso speciale.**

I. Premio. Marchiori Tito. II. Premio. Nasimben Cesare. Menzione onorevole. Facchini Odoardo.

**Onorificenza.** — Annunziamo colla massima soddisfazione, che S. M. in considerazione dei buoni servizi prestati dal marchese Pietro Selvatico di Padova come presidente della Commissione per la riforma del disegno industriale degnavasi con grazioso suo motuproprio conferirgli per decreto del 31 ora scorso ottobre il grado di *uffiziale* dell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro.

**Teatri.** — Per difetto di spazio rimandiamo a domani le solite relazioni teatrali.

Segnaliamo frattanto il pieno successo ieri sera ottenuto dalla signora *Laura Sainz* nella *Sonnambula*, sulla scena del Teatro Nuovo.

**Diario di pubblica sicurezza.** — Furono arrestati O. G. di Murano, venditore di paste dolci, M. O. di qui, per contravvenzione alla speciale sorveglianza, B. G. di Gambare, privo di recapiti, C. P. e C. G. fratelli sospetti autori del furto di un mantello in danno d'un calzolaio a S. Croce, M. G. e D. G. uno di Venezia, e l'altro di Belluno, privi di recapiti e sospetti di furto, L. S. per questua e contravvenzioni all'ammonizione, B. F. di Verona, ozioso e girovago, B. V. di Venezia per lo stesso titolo.

Fu dichiarata in contravvenzione certa V. M. perchè affittava letti senza licenza.

Fu pure messo in contravvenzione Z. S. per abusiva vendita di vino al minuto.

**Furti** — ignoti ladri introdotti mediante rottura di una finestra a pianterreno nella casa del sig. B. C. in Borgo Zucco lo derubarono di molti oggetti di lingerie ed abiti.

L'autorità ha già proceduto all'arresto di R. P. uno degli autori del furto.

Nella scorsa notte vennero sottratte a P. G. vetturajo abitante in Borgo S. Croce, lire 50, da tre individui, uno dei quali venne già arrestato.

**Cenno necrologico.** — L'ora un po' tarda in cui ci giunge la trista notizia della morte di uno de' nostri più onorevoli concittadini **TEODORO ZACCO** non ci consente di tesserne, come vorremmo, una biografia, la quale, siamo certi svelerebbe al paese quale grave perdita abbia egli subito. Dobbiamo quindi rimettere a domani la realizzazione di questo nostro desiderio, ed oggi ci facciamo debito annunciare come la salma del defunto arriverà domani alle ore tre pom. al Ponte del Bassanello, accompagnato da un picchetto della G. N. del Comune d'Agna di cui il defunto era Sindaco. Il feretro sarà incontrato dalla Banda Nazionale, che pur troppo lamenta la perdita del suo Direttore, e di lì si recherà al Cimitero. Noi siamo certi di vedere numerosi i nostri concittadini alla pia dimostrazione, e mentre essa potrà lenire il dolore dei superstiti, sarà un attestato di stima e di riconoscenza ad un egregio cittadino che dedicò tutte le rare doti della sua mente al miglioramento del paese.

**Direzione del R. Istituto de' Sordo-Muti**

**Avviso**

Col giorno 5 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Medicina* prescritto dallo Statuto organico approvato col reale decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane, e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Per esservi iscritto come apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II.º o III.º anno delle Scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studii filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato di idoneità all'istruzione dei sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei sordo-muti dal novembre in avanti.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti il 5 ottobre 1869.

IL DIRETTORE

**GHISLANDI.**

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Sulla malattia di S. M. il Re abbiamo il seguente

**Bollettino**

San Rossore, 7 nov. 1869, ore 12 55.

Da stamane ad ora, le condizioni dell'Augusto Infermo sono un poco migliorate, e un poco più sollevate le forze.

Firmati: LANDI, FEDELI, CIPRIANI, ADAMI.

Appena S. M. fu avvertita della gravità della sua malattia domandò di confessarsi: ed ha ricevuto stamane con la massima calma il Sacramento della Eucarestia alla presenza dei RR. Principi di Piemonte e di Carignano.

Il bollettino delle ore 12 55, attestante la miglioria, è posteriore alla pia funzione. (*Gazz. Ufficiale*)

Sul punto di mettere in torchio, successive notizie da S. Rossore, delle ore 3 45, annunziano che il miglioramento dell'Augusto Infermo continua tuttavia. (*Id.*)

Il conte Menabrea è a S. Rossore presso il Re; e crediamo che probabilmente, se la salute all'Augusto infermo non abbia un notevole miglioramento, tutto il Consiglio dei ministri, si recherà presso di lui. (*Nazione*).

A cagione della malattia del Re, il pranzo degli elettori del Borgo a S. Lorenzo al quale doveva assistere il conte Cambray-Digny, non ebbe luogo ieri e fu rimandato a tempo migliore. (*idem.*)

Dal ministero dell'Interno riceviamo l'ora di andare in macchina il seguente bollettino:

San Rossore, ore 5 47.

Colla comparsa di molta eruzione miliare, fino da stamattina (7) si ha sensibile e progressiva miglioramento di tutti i sintomi della malattia di Sua Maestà.

Firmati: LANDI, FEDELI, CIPRIANI, ADAMI. (*idem.*)

I ministri Digny, Bargoni e Rudini sono partiti ieri sera (6) alle ore 6 35 per S. Rossore. (*idem.*)

Leggiamo nella *Correspondance Italienne* del 7.

Come annunzia il telegrafo, le Loro Altezze Imperiali il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partite ieri sera da Parigi per recarsi a Firenze.

Le Loro Altezze Imperiali sono aspettate domani verso mezzogiorno nella nostra città.

S. A. R. il Principe di Carignano si trova a S. Rossore, ove si è recato nella sera decorsa S. A. R. il Principe Umberto, appena giunto da Napoli. (*Corresp. It.*)

Rimandiamo i lettori ai dispacci telegrafici per le notizie di stamane sulla salute di S. M. il Re.

Ivi è pure accennato agli immensi attestati di simpatia e di viva sollecitudine giunti nella capitale da ogni parte del Regno per la persona dell'amato Principe.

È inutile il dire che la città nostra divide con tutto il paese gli stessi sentimenti, e che fino dal primo annunzio della malattia si aspettano le nuove da S. Rossore con ansia commovente.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il *Gaulois* dice che l'imperatore quando ha saputo l'arresto di Rochefort rispose: « Rochefort deve poter presentarsi candidato con tutta libertà. Io voglio che come candidato irconciliabile, egli goda contro di me delle immunità dei rappresentanti della nazione. »

S. ROSSORE, 7 novem. ore 12 55. — Da stamane ad ora, le condizioni dell'Augusto infermo sono un poco migliorate, e un poco più sollevate le forze.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami. MADRID, 6. — La candidatura del duca di Genova riunisce finora 150 voti. Le sedute delle Cortes ricominceranno lunedì.

VIENNA, 6. — La *Corrisp. austriaca* dice che in seguito alla nota della Svezia i governi di Austria, Inghilterra e Francia intavolarono a Costantinopoli trattative ond'ottenere che siano attenuate le molestie disposizioni del 1866 per le navi che entrano nei Dardanelli e nel Bosforo. Il governo ottomano sembra disposto ad accondiscendere a questi giusti desideri.

PARIGI, 7. — Iersera fu tenuta una pubblica riunione a Lichapelle; vi era folla enorme; Rochefort disse che prestava giuramento all'impero soltanto per abatterlo e sostituirvi la repubblica. Allora il commissario di polizia intervenne e nacque un grave tumulto. Rochefort partì per andare in un'altra riunione.

CATTARO, 7. — Ieri le truppe giunsero presso Poberi senza trovare grande resistenza. Poberi fu bombardata. Gli insorti fecero saltare in aria il forte Starjevich. La Zuppa si sottomise ad eccezione di tre villaggi.

BUDUA, 7. — Dopo un combattimento di parecchie ore le truppe presero d'assalto Poberi.

Gli insorti furono annientati: i villaggi Pober e Mani abbruciati.

FIRENZE, 7. — Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono aspettati domani a Firenze verso mezzogiorno.

MADRID, 7. — Domani Topete escorrà alle Cortes i motivi per cui lasciò il portafoglio. Lo stato d'assedio verrà tolto la prossima settimana. I giornali annunziano che Isabella abdica in favore del principe delle Asturie.

PARIGI, 8. Il *Reveil* pubblica una lettera di Ledru Rollin che dichiara di accettare la candidatura come candidato che non presta giuramento. Il *Moniteur du soir* riporta la voce di crisi ministeriali.

**BOLLETTINO DELLA SALUTE DI S. M.**

Firenze 8 nov. 1869, ore 1.30 ant.

Il ministro dell'interno recatosi a San Rossore telegrafa che le condizioni dell'Augusto Infermo migliorano sempre.

FIRENZE 8. — Stamane col treno delle ore 9 sono partiti per S. Rossore i ministri d'Agricoltura, dei Lavori pubblici, di Grazia e Giustizia, e della Guerra.

8. — Da ogni parte del Regno, da ogni ordine di autorità e rappresentanze giungono commoventi attestati dell'interesse vivo e profondo che il paese prende alla salute preziosa dell'Augusto Capo dello Stato.

S. ROSSORE, 8, ore 8 ant. — Il miglioramento verificato nella giornata di ieri seguita, nessuna esacerbazione della febbre nel corso della notte, grande mitigazione di tutti gli altri fenomeni della malattia di S. M. L'eruzione miliare è copiosa e fa il suo corso regolare.

Landi, Cipriani, Fedeli, Adami.

**Teatro Garibaldi.** — *Giulia* di O. Feuillet, e la *Medicina di una ragazza ammalata*, di P. Ferrari.

**BORSA DI FIRENZE**

8 novembre

Rendita 55 65 novembre 55 60  
Oro 20 86 20 94  
Londra tre mesi 26 25 26 20  
Francia tre mesi 104 75 105 —  
Obbligazioni regia tabacchi 447 —  
Azioni » 642 — novembre 640 —  
Prost. naz. 76 90 novembre 75 —  
Nominali (coupon staccato) 1950.

Bartolomeo Moschin *avente responsabile*

+

Inesorabile morbo, nella notte del 7 novembre, spegneva la vita, a 63 anni, dell'ottimo cittadino conte **Teodoro Zacco** nobile ingegno, anima generosa aperta agli affetti più santi e il cui nome riverito vivrà incancellato nel cuore di molti. Mori nella sua villeggiatura di S. Siro. A migliore penna che non la mia, il tesoro meritato elogio all'egregio defunto; a me basta ricordare con dolore ineffabile la grave perdita e piangere sempre l'amaro distacco.

ALESS. PASQUALI-PETRETTINI.

È in vendita presso i principali librai **L'ISTRUZIONE RELIGIOSA E MORALE** con nuovo metodo esposta ed offerta alle Scuole dal sacerdote Ab. **F.**

2-472

Ogni malattia cede alla dolce **REVALBA** ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, i dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, vene, tosse, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, e così, cervello e sangue. 60,000 cure, come prese quelle di S. S. il Papa, del duca di Plaskow, della Sig.ra Marchesa di Brehm, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.



Al N. 907-616 A.  
**ISTITUTO CENTRALE DEGLI ESPOSTI**  
Padova 29 ottobre 1869  
AVVISO

A senso delle benefiche disposizioni del fu nob. Francesco Genovese, contenute nel suo testamento 10 aprile e 16 8, atti del fu Pietro De Bonis, i sottoscritti, nella loro qualità di esecutori testamentari del detto Genovese, devono colle rendite da lui lasciate dotare pel prossimo Natale quattro donzelle nobili e cittadine di Padova, di buona fama e di buona condizione, e fra queste con preferenza a quelle che discenderanno dalla nobile famiglia Genovese-Gramoliero.

S'invitano pertanto tutte quelle maritande che credessero di aver diritto ad una delle dette grazie a voler insinuare a questo protocollo non più tardi del 30 novembre p. v. analoga istanza corredata dai documenti che seguono:

a) Fede di nascita.  
b) Fede di buona e morale condotta.  
c) Atto regolare di legale promessa di matrimonio.  
d) Diploma di nobiltà.  
e) Attestato di cittadinanza.  
f) Albero genealogico di fa niglia per le discendenti dei nobili Gramoliero.

Saranno irremissibilmente respinte quelle domande che manessero del bollo prescritto, che non fossero corredate dai voluti documenti, o che venissero prodotte dopo l'epoca suindicata.

Le donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie, dovranno effettuare il loro matrimonio non prima del 25 dicembre 1869, e non più tardi del 24 dicembre 1870; quelle che lo incontrassero in un'epoca diversa non avranno più diritto alla grazia loro concessa. L'importo della grazia verrà corrisposto dietro presentazione del certificato di seguito matrimonio, e dietro regolare quietanza degli sposi.

IL MEDICO DIRETTORE  
**D. Maggioni**  
L'Amministratore inter.  
G. GLORIA

2-460  
N. 371 Ref. VI. 2-469  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Padova Distretto di Este  
**COMUNITA' DI PONSÒ**  
AVVI-O

Per disposizione di questo Consiglio Comunale, presa con suo atto in data 24 corr., è nuovamente in questo Comune aperto il concorso al vacante posto di Maestra elementare di grado inferiore cui va annesso l'anno stipendio di it. lire 450 pagabile in rate mensili postecipate. Ognì aspirante dovrà non più tardi del

giorno 20 del p. v. novembre far pervenire a questa Segreteria Comunale la propria istanza in bollo competente, franca di posta e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita che comprovi l'età legale.
  2. Certificato medico comprovante la fisica sanità, proporzionata all'ufficio di maestra.
  3. Certificato di morale condotta secondo l'art. 33 della legge 13 novembre 1859.
  4. Patente d'idoneità, secondo la vigente legge sulla p. istruzioae.
  5. Tutti gli altri documenti che meglio potessero servire ad appoggiare l'aspiro.
- L'eletta sarà obbligata ad uniformarsi ai regolamenti scolastici in vigore ed a quelli che eventualmente potessero venire emanati dall'autorità superiore, o dal Consiglio Comunale; ed avrà inoltre la nominata l'obbligo del domicilio e residenza in Comune.
- Dalla Residenza Municipale di Ponso; il 31 ottobre 1869.

IL SINDACO  
**Marchioli**  
Gli Assessori  
F. dott. Morassutti Il Segretario  
Zanin Matteucci  
N. 12883 3-458

EDITTO  
Dalla R. Pretura Urbana in Padova si porta a pubblica notizia che il giorno 18 gennaio 1869 è morto in questa città il sig. Vincenzo Brandoler detto Palesa fu Francesco con testamento 18 marzo 1862 e codice il 11 dicembre 1863.

Essendo ignoto al Giudizio ove dimori Lucrezia Antonia Brandoler detta Palesa figlia del defunto la si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare le sue dichiarazioni d'erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione della eredità in concorso degli eredi insinuati e del curatore Massimiliano dott. Callegari a lei deputato.

Sia affisso all'albo ed inserito per tre volte nel giornale di Padova.  
Padova, 3 luglio 1869.  
Il Consigliere dirigit.  
PIOVENE

TORINO Via Saluzzo n. 33  
CORSE  
**CONVITTO CANDELLERO**  
Preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. 27-350

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**



**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Ezzo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - N. poli. Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Bologna, C. Bonaria - Savona, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Trieste, J. Serravallo. 110 pubb. n. 36

**Specialità del farmacista DE LORENZI**  
successore a Scudellari = Porta Borsari  
VERONA

Siroppo infallibile contro le tosse canina.  
Infusione vegetale contro le gonoree le più ribelli.  
Astico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.  
Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Scudellari farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 122 p. n. 28

**Specialità**

DEL  
**Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano**  
Via Meravigli, 24  
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2  
conosciute per l'Italia, Europa, America per gli incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.
  2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
  3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
  4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
  5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli, vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di perale, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
  6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depressivi, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.
  - Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore PIGNACCA che ai facile digestione e ai PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1. 0.
  7. FALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsoso del capo L. 4.
  8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE n. 1 2, e 3 STADIO, SCROFOLE, ERIPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, AFISTEME, FUNGONOLI, CANCRI ed altre diersie del sangue. — 1 mezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia picco a.
  9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauuto. — La scatola L. 1.
  10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Gallcanti, preparati con lana e non cotone siccome i provementi dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottagonali, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Gallcanti Via Meravigli, 24.
- NB.** Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Gallcanti tanto sulla istruzione unita che sull'involto di ogni specialità.
- Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARRINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO. — Sconto d'uso al Committente. 1-474

**La Revalenta al Cioccolato**

**DU BARRY E COMP. DI LONDRA**  
in polvere ed in tavolette  
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.  
Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.  
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA  
Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.  
GAILLARD, intendente generale dell'armata.  
Parigi, 11 aprile 1866.

(Certificato n. 65,715)  
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza e agilità cui da lungo tempo non era più avvezza.  
H. DI MONTLIVIS  
ouidi colla massima riconoscenza, ecc.

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867  
Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.  
LION MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867  
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non le lasciava dormire a motivo dell'insopportabili prurori ch'ella provava. Inviateme ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Grazie, ecc.  
PERRIN de la Hitotes, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Château d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.  
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad età di miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.  
LAGAN Padre.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY**  
Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2.50. — 24 Tasse 4.50. — 48 Tasse — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 2.50.  
Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci.  
55 pubb. n. 66.

Tip. Sacchetto